

CALL FOR IDEAS 2017

Premesse e contesto

Il CSI Piemonte nasce nel 1977 come Consorzio per il Sistema Informativo con l'obiettivo di realizzare servizi informatici innovativi per aiutare le pubbliche amministrazioni a essere più moderne, efficienti e a ridurre i costi della spesa pubblica. Al CSI Piemonte la pubblica amministrazione piemontese affida lo sviluppo e la gestione dei propri servizi ICT. Il CSI lavora in tutti i settori: dalla sanità alle attività produttive, dai beni culturali ai sistemi amministrativi, dal territorio alla formazione professionale e al lavoro.

Negli anni il CSI ha ampliato le proprie attività anche a livello internazionale, valorizzando le buone pratiche realizzate per il "sistema piemontese", con opportunità di sviluppo per le imprese del territorio. Oggi è un partner riconosciuto per le organizzazioni centrali e locali del settore pubblico.

Al CSI sono oggi consorziati oltre 120 enti pubblici piemontesi: Regione Piemonte, Università e Politecnico di Torino, Città di Torino, tutte le Province, Comuni e forme associate, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Agenzie e altre amministrazioni locali.

Per promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa dei propri Consorziati, il CSI svolge attività di ricerca e sviluppo e progetta sistemi informativi e soluzioni che semplificano la vita di cittadini e imprese. Collaborando con molti enti, il Consorzio realizza economie di scala, con risparmi per le amministrazioni che possono contare sempre su competenze professionali di alto livello.

All'interno di questo contesto per "ricerca e sviluppo" si intende quell'insieme di attività che, partendo da nuove tecnologie opportunamente integrate, possono portare a un nuovo servizio in fase prototipale; questo prototipo può diventare un servizio vero e proprio oppure rivelarsi non adatto a diventarlo.

Il CSI utilizza i Technology Readiness Levels - TRL, un indice di maturità tecnologica, per individuare e delineare le attività di "ricerca e sviluppo", considerando i progetti posizionabili tra "4-validazione di componenti in laboratorio" e "7-Dimostrazione di un prototipo in ambiente di produzione". Inoltre un progetto di ricerca e sviluppo dovrebbe normalmente consistere in attività lavorative con una quota massima per acquisti non superiore al 25% del valore della proposta.

Il CSI Piemonte ha definito 6 filoni strategici all'interno dei quali focalizzare le proprie attività di R&S, con l'obiettivo di rendere efficaci le proprie attività e di focalizzare le risorse economiche e umane necessariamente limitate sugli obiettivi ritenuti maggiormente strategici e innovativi.

Tra questi filoni strategici, due sono oggetto della presente call: "Cultura e competenze digitali" e "Salute".

1. Obiettivo

Lo scopo della presente **Call for ideas** rivolta a enti e organismi di ricerca è quella di far emergere idee o approcci innovativi su alcuni temi di innovazione di interesse per il CSI Piemonte, nonché promuoverne la diffusione attraverso il sito **www.csinnovation.it**. Tali idee diventeranno la base per l'elaborazione di bandi finalizzati a progetti di ricerca specifici.

2. Soggetto promotore

Il CSI Piemonte nel 2015 ha avviato una iniziativa congiunta con l'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB), denominata CSI Innovation Center e finalizzata a portare avanti attività di ricerca e innovazione congiunte ed eventualmente estendibili ad altri enti di ricerca.

Successivamente, al fine di allargare le collaborazioni sui temi della ricerca e innovazione, il Consorzio ha deciso di dar vita, attraverso il sito www.csinnovation.it, a uno spazio virtuale per la cooperazione e il coinvolgimento del maggior numero possibile di partner e per valorizzare il comparto ICT piemontese. In questo spazio sono inoltre illustrate tutte le attività di ricerca e innovazione portate avanti dal CSI Piemonte.

3. Requisiti di partecipazione

La presente iniziativa è rivolta principalmente a **Università, Enti e Istituti di ricerca, pubblici e privati, anche in collaborazione tra loro**. Un medesimo soggetto può presentare più di una idea, anche in collaborazione con diversi soggetti.

La Call for ideas, infatti, si ispira ai principi di massima apertura e partecipazione, proprio in quanto è essenzialmente finalizzata ad avviare confronti, aggregazioni e potenzialità di ricerca, non trattandosi né di un bando né di un concorso con assegnazione di valori economici a vantaggio di uno o più idee selezionate.

4. Temi

Per questa Call for ideas si individuano e si dettagliano di seguito i temi sui quali è possibile presentare i propri contributi, ovvero:

- **Cultura e competenze digitali**
- **Salute.**

Cultura e competenze digitali

Investire sulle competenze digitali in Piemonte vuol dire rinforzare i processi di inclusione digitale creando le condizioni e i servizi perché sia possibile ridurre il digital divide culturale di cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Nei prossimi anni la domanda di competenze digitali continuerà ad aumentare; il divario tra la domanda e l'offerta potrà essere superato solo attraverso una forte sinergia tra settore pubblico

e settore privato, grazie al consolidamento delle reti presenti sul territorio e a una forte innovazione nell'offerta e nell'erogazione di servizi digitali. Sarà importante monitorare e avere strumenti in grado di capire quali saranno le figure professionali necessarie alle imprese, in un mercato in continua evoluzione.

Le competenze digitali costituiscono un elemento abilitante ove disponibili e un elemento di accelerazione per la trasformazione digitale da coltivare rispetto all'implementazione delle azioni descritte nell'ambito dell'Agenda Digitale della Città di Torino, così come indicato nel documento "La Strategia per la crescita digitale 2014-2020".

La Coalizione per le Competenze digitali, in linea con il progetto europeo Grand Coalition for Digital Jobs del quale AgID è referente italiano, è lo strumento principale della Strategia per favorire e sostenere iniziative di alfabetizzazione digitale.

In questo contesto, sia la Regione Piemonte sia la Città di Torino, in coerenza con le Linee Guida del Programma Nazionale per la Cultura, la formazione e le competenze digitali di AgID, intendono promuovere azioni per lo sviluppo delle competenze digitali declinate in:

- competenze di base, alfabetizzanti, per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva
- competenze professionali specialistiche per professionisti e futuri professionisti ICT, per mantenere e sviluppare le eccellenze regionali
- competenze digitali trasversali e di e-leadership per tutti i lavoratori per l'innovazione attraverso il digitale in tutti i settori
- competenze digitali per la PA.

Anche il tema della cultura rappresenta un motore per la crescita economica e produttiva e può contribuire in modo significativo all'occupazione in Piemonte (e a Torino), dove è indubbia la crescita di una vocazione culturale e di turismo avanzato, anche se ad oggi non si è affrontato in modo organico il rapporto fra ICT e produzione culturale.

Parlare di cultura digitale e di turismo digitale in Piemonte vuol dire integrare gli aspetti di conservazione, tutela e fruizione del patrimonio storico-culturale con quelli legati alla valorizzazione e promozione delle attività imprenditoriali del territorio, grazie all'adozione sempre più pervasiva di strumenti digitali offerti dall'ICT. Vuol dire anche essere in grado di generare una crescita delle filiere produttive turistico-culturali, grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati impegnati su questo tema.

Data la stretta correlazione tra i settori turismo e cultura, è quindi necessario pensare ad azioni sinergiche che consentano il reciproco potenziamento per massimizzare il risultato.

Tali risultati possono essere raggiunti promuovendo, tra le altre, le seguenti azioni, che potranno implementarsi attraverso strategie di partnership locale, nazionale e internazionale (con particolare riferimento alla dimensione transfrontaliera): investimenti nel processo di digitalizzazione, attraverso il recupero e la diffusione on line dei contenuti digitali preesistenti; creazione di nuovi contenuti riguardanti in particolare il patrimonio culturale nelle sue molteplici espressioni; sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi, sia tra quelli in uso sia tra quelli di nuova realizzazione. Altri interventi indicati nell'ambito dell'agenda digitale della Regione Piemonte in ambito turistico-culturale riguardano gli Open Data e Big Data per la cultura, i servizi per l'innovazione digitale, i servizi di promozione turistico-culturale.

Salute

In Europa l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della domanda di salute pro-capite e nuovi fattori di rischio ed epidemiologici impattano sui criteri di efficienza ed efficacia del sistema, generando un potenziale conflitto che richiede il mantenimento di un delicato equilibrio. In questa sfida, l'ICT rappresenta una leva fondamentale per migliorare allo stesso tempo qualità ed efficienza dei servizi, supportando la pubblica amministrazione nel percorso dell'innovazione sostenibile e del cambiamento.

Di conseguenza, l'evoluzione della sanità verso il digitale rappresenta sia una opportunità sia un obbligo, per il quale sono altamente necessari interventi per recuperare il gap del Piemonte rispetto al resto dei paesi Europei, come ad esempio rispetto al Fascicolo Sanitario Elettronico o della Telemedicina - Teleassistenza - Telediagnosi.

Il paradigma di riferimento è la deospedalizzazione supportata dalla continuità di cura tra ospedale e territorio: in tal senso una potenzialità di miglioramento risiede nel passaggio da una modalità organizzativa prevalentemente fondata sul singolo contatto di cura alla realizzazione dei PDTA (percorsi diagnostico/terapeutici/assistenziali interdisciplinari), in grado di permettere la vera e completa presa in carico del paziente, dal momento del primo approccio alla struttura sanitaria sino al termine del suo iter, favorevole o meno che esso sia.

L'organizzazione per processi e la definizione dei percorsi come standard di riferimento per lo sviluppo delle attività aziendali rappresentano strumenti indispensabili per gestire la domanda di prestazioni sanitarie (siano esse specialistiche ambulatoriali o di ricovero), quindi per incidere sull'appropriatezza del ricorso alle prestazioni sanitarie, dell'uso delle risorse disponibili e, quindi, anche sul tasso di ospedalizzazione.

Pertanto l'informatizzazione e l'analisi di workflow sanitari, al fine di ottimizzarli, potrebbe facilitare la continuità di cura e la diffusione di buone pratiche organizzative, anche tra strutture ospedaliere diverse (ad esempio periferiche).

Al contempo, l'informatizzazione di linee guida cliniche permetterebbe di garantire da un lato la qualità del trattamento erogato ai singoli pazienti mediante l'adozione dei profili di cura evidence-based, dall'altro la standardizzazione e l'ottimizzazione delle prestazioni sanitarie sul territorio. L'adozione di linee guida informatizzate potrebbe non solo fornire un contributo essenziale per garantire la continuità di cura, ma, qualora abbinata alle più recenti metodologie di telemedicina e monitoraggio remoto dei pazienti mediante dispositivi wearable e non, potrebbe inoltre fornire un contributo determinante per il trattamento domiciliare di anziani e pazienti, favorendone la de-ospedalizzazione.

La digitalizzazione del sistema sanitario mostra ancora risultati frammentati e fortemente disomogenei, sia tra le diverse tipologie di strutture, sia tra aree applicative, mentre le applicazioni di telediagnosi, teleassistenza e telemedicina in senso stretto sono molto meno sviluppate di quelle a carattere amministrativo-gestionale, soprattutto se confrontate con la realtà di molti paesi Europei. Uno tra i principali ostacoli alla digitalizzazione, nonché fonte di importanti diseconomie, è l'isolamento con cui le aziende sanitarie hanno affrontato il tema dell'ICT e il ripiegamento su soluzioni sempre specifiche e particolari, a scapito della comunicazione e dell'interoperabilità con l'esterno.

Occorre quindi un'azione forte a livello di sistema che favorisca la cooperazione e indirizzi l'azione di tutti gli attori che concorrono alla formazione del Sistema Informativo Sanitario verso un obiettivo comune, più allineata agli standard Europei. Il modello della sanità in rete permetterebbe un significativo collegamento tra l'ambito salute e il potenziale take-up dell'uso della rete da parte degli utenti finali, generando quindi un notevole beneficio anche sul tema delle competenze digitali. In questo senso, il fascicolo sanitario elettronico consente di creare un architrave informativo sul quale implementare servizi digitali per cittadini e operatori sanitari, superando le frammentazioni e incidendo positivamente sulla qualità percepita del servizio e sulla presa in carico e sulla continuità di cura.

La telemedicina e più in generale i sistemi di teleassistenza¹ rappresentano una nuova e importantissima frontiera della sanità in quanto implicano un insieme di processi organizzativi e tecnologici che permettono di eliminare le barriere di distanza, tempo e costi per l'accesso alle cure, garantendone al contempo la qualità e l'appropriatezza. Inoltre, come evidenziato dall'esperienza, possono contribuire significativamente alla riduzione dei costi e all'innalzamento del livello delle prestazioni sanitarie.

Dal punto di vista del cittadino, e secondo una statistica fornita nel maggio 2017 dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano sulla base di un campione di 2.000 associazioni di pazienti, le innovazioni tecnologiche che oggi hanno un impatto sui servizi di assistenza medica e sulla salute sono: per l'81% i social network (per la comunicazione e la promozione della salute e la creazione di reti fra pazienti della stessa patologia), per il 79% i servizi di telemedicina (per il monitoraggio e la gestione delle patologie a distanza). Seguono al 64% i dispositivi wearable e al 60% le app per la salute.

Tra le app per la salute più usate figurano quelle informative su salute e malattia, quelle che tengono traccia dell'attività fisica, quelle per prenotare visite e esami e ritirare referti. I dispositivi wearable sono ritenuti utili per migliorare l'aderenza alla terapia, per capire il proprio stato di salute, per migliorare la comunicazione medico-paziente; i dati generati da questi dispositivi potrebbero essere strutturati secondo lo stile di vita del paziente e fornire indicazioni utili ai fini di meglio monitorare il suo stato di salute.

A questo proposito è indispensabile procedere nella valorizzazione del patrimonio informativo creando un ecosistema sempre di più utente-centrico, versatile e flessibile, in grado di rispondere alle diverse esigenze di fruizione, da quelle più operative a quelle più strategiche. Il sistema deve altresì tenere conto da un lato dell'evoluzione delle tipologie delle informazioni digitali ormai disponibili e diffuse (immagini, sensoristica, app) che integrano i tradizionali dati strutturati, dall'altro le innovative modalità di fruizione sempre più immediata e personalizzata.

È inoltre indispensabile tenere conto del valore aggiunto delle analisi di tipo predittivo, che sono ormai in grado di individuare e focalizzare al meglio gli scenari futuri dando la possibilità di indirizzare al meglio le risorse di oggi nell'ottica di arrivare preparati a quanto ci accadrà nel nostro domani.

Molti sono i temi su cui vi è un forte bisogno di innovazione e una significativa capacità da parte degli attori pubblici e privati del territorio. Occorre quindi cogliere la sfida di coniugare

¹ Sia indoor – con monitoraggio costante di parametri vitali al letto del paziente, anche durante il trasporto in ambulanza con comunicazione in tempo reale dei dati, sia outdoor – a casa del paziente, in strutture ospedaliere periferiche, o di postacuzie, nelle farmacie o persino in centri quali le case della salute.

innovazione e razionalizzazione e concentrare le risorse economiche in costante contrazione su progetti innovativi che, sfruttando le esperienze e i progetti pilota già diffusi sul territorio, individuino nuove modalità e ambiti di applicazione, consentendo quindi di ottenere un "effetto volano" sul sistema sanitario regionale.

5. Gestione delle proposte

Le proposte raccolte attraverso la Call for ideas saranno analizzate da una Commissione composta da membri del Comitato Tecnico Scientifico e da personale del CSI Piemonte, al fine di valutarne la qualità e la reale applicabilità all'interno del Consorzio.

6. Esito della call for ideas

Le proposte raccolte verranno esposte durante un evento pubblico. I migliori contributi diventeranno la base per l'emissione di un apposito bando di progetto di ricerca che verrà emesso e finanziato dal CSI Piemonte.

7. Diritti e proprietà degli elaborati

Le idee proposte rimarranno di titolarità del soggetto o dei soggetti proponenti.

Presentando l'idea, il proponente (sia come partecipante individuale che come gruppo) concede tuttavia al CSI il diritto di utilizzarla, in tutto o in parte, da solo o in combinazione con altre idee, per definire uno o più progetti da porre a base di un eventuale bando (eventualmente modificandola e/o integrandola con idee proposte da altri enti concorrenti), autorizzando fin d'ora e nei limiti di quanto eventualmente necessario, che il CSI possa eventualmente anche riservarsi la co-titolarità di quanto sviluppato, elaborato e/o progettato all'esito del bando stesso.

Tale diritto d'uso dovrà intendersi concesso per un periodo massimo di 4 anni e come esercitabile in via esclusiva – intendendosi in tale senso la possibilità in via esclusiva di elaborarne il relativo progetto per i primi due anni. Qualora nel corso di detti primi due anni emergesse per il proponente una concreta possibilità di finanziamento da fonte diversa (anche tramite la vetrina del www.csinnovation.it), il CSI in dialogo con il proponente interessato potrà valutare la rinuncia anticipata del suddetto diritto di esclusiva.

Nel caso in cui una o più idee o proposte siano selezionate come oggetto di un bando del CSI, i relativi proponenti potranno in ogni caso partecipare al bando, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di concorrenza, anche mediante la corretta indicazione dell'identità dei soggetti proponenti nonché la condivisione dei relativi progetti originali, comunque garantiti dalla pubblicazione di tutti i progetti su www.csinnovation.it.

Il proponente – sottoponendo la propria idea – ne autorizza la pubblicazione.

La pubblicazione sul sito www.csinnovation.it avverrà entro 15 giorni dalla chiusura della call al fine di ampliare la visibilità e la diffusione delle idee stesse e aumentarne le possibilità di eventuali finanziamenti.

Il proponente, presentando la propria idea secondo le modalità richieste di seguito riportate, dichiara sotto la sua responsabilità di disporre di tutti i diritti necessari per le summenzionate autorizzazioni. Posto che dette idee saranno oggetto di uso potenziale e di pubblicazione da parte del CSI, è fatta preghiera di non inserire negli elaborati elementi coperti da privativa, segreto industriale o analoghi beni immateriali comunque protetti da proprietà intellettuale e/o industriale, cui si voglia evitare la condivisione, concessione in uso e/o pubblicazione. Il CSI assumerà che tutte le informazioni contenute nelle proposte siano comunicabili a terzi nonché coperte dal suddetto diritto d'uso riconosciuto al Consorzio come da primo paragrafo del presente articolo.

8. Termini e modalità per la presentazione

Le idee inviate tramite la compilazione del form sul sito www.csinnovation.it dovranno pervenire **entro le ore 17:00 del giorno 31 gennaio 2018**.

Per una predisposizione corretta e omogenea delle proposte, i partecipanti dovranno attenersi alle istruzioni di seguito esposte.

9. Istruzioni per la compilazione

Le proposte dovranno essere inviate tramite la compilazione del **form di partecipazione disponibile sul sito www.csinnovation.it**.

Le proposte possono essere redatte in **italiano** o in **inglese**.

È necessario allegare un **documento** rispondente ai seguenti requisiti:

- **FORMATO AMMESSO:** PDF
- **LUNGHEZZA:** massimo 3 pagine, usando un carattere di dimensione 10 o superiore
- **CONTENUTI:** il documento pdf dovrà includere almeno quanto segue:
 - **titolo del progetto:** titolo descrittivo della proposta di ricerca
 - **proponenti:** nome e biografia professionale dei proponenti (max 150 parole)
 - **tema del progetto:** area all'interno della quale ricade l'idea di progetto tra "Cultura e competenze digitali" o "Salute"
 - **sintesi del progetto:** sintesi ad alto livello dell'idea di ricerca comprendente gli obiettivi, l'approccio e le ricadute attese
 - **impatto del progetto:** breve descrizione degli impatti dell'idea di progetto (max 150 parole)
 - **dettagli del progetto:** la panoramica, gli obiettivi, l'approccio, i prodotti, il cronoprogramma e le milestone. Questa sezione dovrebbe descrivere i problemi

principali affrontati, nuovi approcci alla loro soluzione e i criteri di valutazione per misurarne il successo.

- o **stima dei costi:** la proposta deve contenere anche una stima dei costi necessari per portare avanti il progetto, includendo una stima dell'impegno in giorni/uomo per ciascuna risorsa e le figure professionali richieste per lo sviluppo dell'idea. Si dovrebbero inoltre stimare gli altri costi quali: apparati, licenze, trasferte, etc.

Le idee progettuali devono riferirsi ad attività di 12 mesi di durata e con un costo massimo di € 200.000.

